

Gli scritti di Thomas Paine

Un profeta tra due rivoluzioni

Una concezione radicale dei diritti dell'uomo filtrata attraverso le esperienze americana e francese alla fine del '700

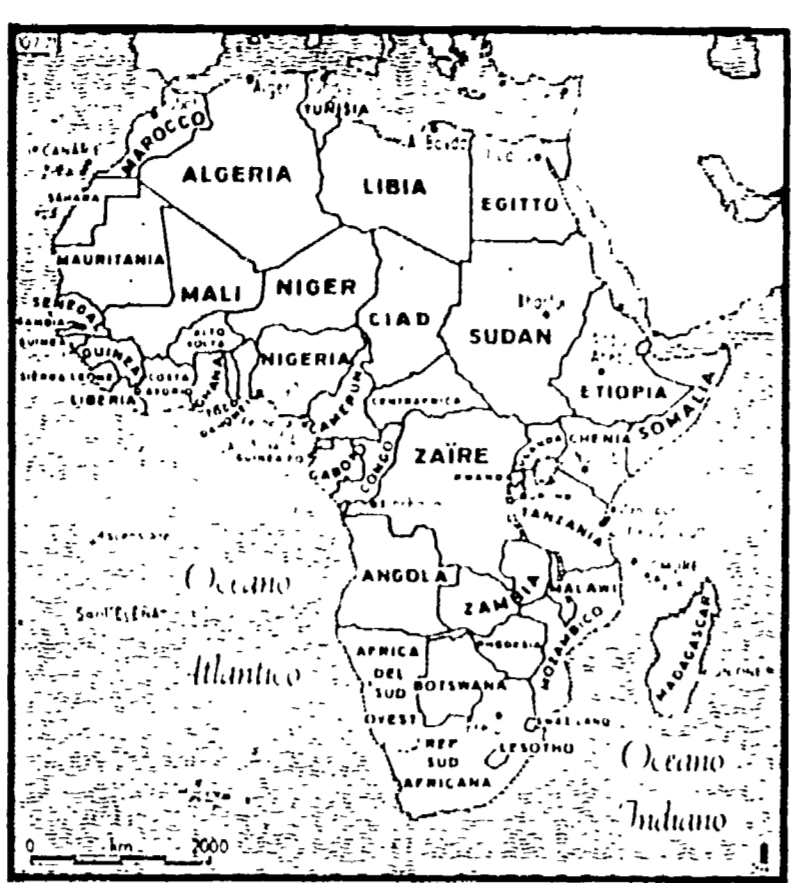
Thomas Paine di cui gli Editori Riuniti pubblicano una raccolta di scritti (Thomas Paine I diritti dell'uomo, a cura di Tito Martini, Roma 1978, pagg. 361, L. 6200) viene oggi considerato come uno dei maggiori fautori dell'indipendenza americana. La sua formazione politica — solo abbozzata nel travagliato periodo giovanile — si definisce e si consolida a contatto con i ribelli delle colonie americane. Giunto in America nel 1774, Paine elabora nel "Common Sense" le prime teorie indipendentistiche e antimonarchiche. Il suo merito principale — scrive Tito Martini nel saggio introduttivo — fu di sapere trarre le conclusioni logiche degli sviluppi della lotta fra le colonie e il sovrano inglese fin da quando, il 19 aprile 1775, erano iniziate le ostilità aperte. Le posizioni antimonarchiche, invece, sono già presenti nel giovane Paine e fanno da sfondo alle prime rivendicazioni egualitarie condotte nell'Inghilterra di Giorgio III nel "Common Sense" — raccolto nel volume degli Editori Riuniti — monarchia e aristocrazia sono considerate illegittime nella loro origine e irrazionali nel loro perpetuarsi: esse sono vere e proprie "frondi ai danni dell'umanità". Le proposte elaborate nel "Common Sense" risultano più avanzate e più grifolose di quelle degli stessi dirigenti rivoluzionari come Washington o Hamilton. Appena raggiunta l'indipendenza, la Repubblica americana deve dichiararsi neutrale nei confronti dell'Europa e dei suoi continui conflitti: così da potere sviluppare al massimo il commercio per farne la fonte principale di ricchezza. Il nuovo Stato, inoltre, deve operare un profondo rimodellamento delle strutture e dei principi di governo. Politicamente esso deve fondarsi su una democrazia in cui la legge è la più completa egualità, economicamente deve difendere e incentivare, oltre al commercio, la piccola proprietà.

Tornato in Inghilterra nel '78, Paine aderisce al movimento di intellettuali — iniziato alcuni decenni prima con Wilkes — per la rivendicazione di alcune riforme istituzionali. Tale movimento, di ancora minima entità, prende vigore allo scoppio della rivoluzione francese che divide definitivamente democratiche e reazionarie. E in questo periodo che Paine scrive i "Diritti dell'uomo", nati primariamente come risposta ad "Reflections on the Revolution in France" di Burke, ormai schizzato su posizioni nettamente conservatrici.

Giusnaturalismo egualitario

Il giusnaturalismo egualitario ha origine da un deciso razionalismo che conduce Paine ad una sorta di religione dell'umanità. Con la critica delle religioni rivelate e del concetto di deità, la professione di fede di Paine si può sintetizzare nell'apoteosi del "Age of Reason": "Io credo in un solo Dio, creatore dell'umanità, del nome a cui dovrei religiosi, nell'amore e nel cercare di far felici le creature nostre simili". E ancora: «I nomi appartengono ad uno stesso ordine e, di conseguenza, sono eguali diritti naturali». E dunque una stretta connessione fra dottrina religiosa e dottrina politica, il fondamento ultimo dell'eguaglianza è di ordine religioso, ma la realizzazione di tale egualità deve avvenire all'interno della società. Il patto iniziale fra uomo e Dio, patto individuale, deve rimanere invariato e garantito entro lo Stato, ed è proprio per proteggere i diritti naturali che l'uomo si organizza in società. Emergono da queste formulazioni — scrive Tito Martini — i caratteri generali della moderna teoria dei diritti dell'uomo: l'affermazione, cioè, del primato dell'individuo sulla comunità. E' comprensibile ancora più, alla luce di tale impostazione, la critica di Paine alla monarchia e all'aristocrazia considerate

violazioni dei diritti naturali. L'unico criterio di distinzione sociale dovrebbe essere il talento e la capacità personale. Ma il carattere rivoluzionario — «I diritti dell'uomo» — non si esaurisce nel solo messaggio "quali diritti sono naturali? Invece, è un progetto di diffondere gli ideali della rivoluzione, esso costituisce allo stesso tempo un programma ben preciso per l'agitazione "giacobina" in Inghilterra. Le principali richieste da esso avanzate sono il suffragio universale e la riforma della rappresentanza parlamentare. Rappresentanti e costituzionalismo di ventuno dei temi principali della seconda metà del secolo. Attraverso la esperienza americana — dove si assiste ai primi e empirici elaborazioni di certe costituzioni — Paine si rende conto che il sistema di governo deve essere completamente diverso da quello che era nel 1775 e per questo nel 1796. Ma non è tutto. La seconda metà del secolo continua ad essere il periodo più creativo e innovativo della rivoluzione e della costituzione. Non si sono mai così questi realtà sia cambiate o che possono cambiare nel prossimo futuro. Come nel passato il ruolo di punta è stato assunto



LONDRA — Ho incontrato Basil Davidson nel suo ufficio di Londra, dove al momento viene da Henfield, il pacifico e tranquillo cittadina in cui da qualche anno ha deciso di vivere e lavorare. Ma la sabato notte che si tratta di un club speciale, fra esultanti che hanno partecipato alle guerre partigiane in Europa, che sono stati partigiani in Inghilterra e sono stati partigiani in Italia, più in Italia in Liguria, ha partecipato alla liberazione di Genova. Al primo piano della palazzina, anche un'organizzazione del GINAI, quale vede Ora sta scrivendo su quegli anni

un libro che apparirà anche in italiano e che d'accordo con l'editore. Poi è venuto l'interesse per l'Africa, e oggi Davidson è uno dei massimi africanisti del mondo. Stesso e massimo delle culture africane fra i suoi contorni apparsi anche da noi vanno ricordati. La civiltà africana — Madre nera l'Africa nera e il commercio degli schiavi. Ma Davidson è molto un attento conoscitore dell'Africa di oggi della sua realtà politica, della sua società di trasformazione e fra l'altro la sua attività di pubblicista si è svolta anche in Guinea e

in Angola fra i guerriglieri di Cabral e quelli di Neto (da cui è reportage L'Angola nell'occhio del ciclone. La liberazione della Guinea). Membro del partito laburista (collaboratore del Times e della più autorevole stampa internazionale in Italia di Rinsciti) ha consentito con molta disponibilità a esporre per l'Unità le sue opinioni sulle più recenti vicende africane. Non è vedevano da qualche tempo un tempo durante il quale sono successe parecchie cose. Si è visto l'ho incontrato a parlare

di sopra del livello che potrebbero permettere un'alternativa. Il MPLA non avrebbe del tutto abbandonato il suo ruolo di forza politica e militare. Come nel passato hanno avuto un ruolo di forza politica e militare. Come nel passato hanno avuto un ruolo di forza politica e militare. Come nel passato hanno avuto un ruolo di forza politica e militare.

La promessa di una grande pittura

Gli interrogativi sul significato dell'esistenza nell'opera di tre giovani artisti recentemente scomparsi

Dal nostro inviato

VENEZIA — È l'anno di un grande evento culturale e di un grande evento artistico. È l'anno di un grande evento culturale e di un grande evento artistico. È l'anno di un grande evento culturale e di un grande evento artistico.

Intervista con lo storico inglese Basil Davidson

La questione Africa

«L'Angola continua ad essere nel continente il principale obiettivo del regime razzista di Pretoria»
 «Un giudizio sulla presenza cubana. Le ragioni dell'Ogaden e dell'Eritrea. Il problema nazionale parte integrante di un programma di trasformazione»
 «E' indispensabile una iniziativa per giungere a un negoziato»



«L'Angola continua ad essere nel continente il principale obiettivo del regime razzista di Pretoria»
 «Un giudizio sulla presenza cubana. Le ragioni dell'Ogaden e dell'Eritrea. Il problema nazionale parte integrante di un programma di trasformazione»
 «E' indispensabile una iniziativa per giungere a un negoziato»

«L'Angola continua ad essere nel continente il principale obiettivo del regime razzista di Pretoria»
 «Un giudizio sulla presenza cubana. Le ragioni dell'Ogaden e dell'Eritrea. Il problema nazionale parte integrante di un programma di trasformazione»
 «E' indispensabile una iniziativa per giungere a un negoziato»

Le ambizioni francesi

L'Angola oggi è un paese in via di sviluppo. L'Angola oggi è un paese in via di sviluppo. L'Angola oggi è un paese in via di sviluppo.

Condizioni politiche

Ma questa non la fa l'Europa. Ma questa non la fa l'Europa. Ma questa non la fa l'Europa.

Luigi Pestalozza

Nella foto in alto: ritratti di Assoluto, Bata, Ana, Engeli e Lemni nella vetrina di una libreria a Luanda.

Retrospective di Cintoli, La Rocca e Gnoli alla Biennale di Venezia



Retrospective di Cintoli, La Rocca e Gnoli alla Biennale di Venezia

La Rocca, Gnoli, Pantolini. La Rocca, Gnoli, Pantolini. La Rocca, Gnoli, Pantolini.

Editori Riuniti

Per capire meglio il «caso Bucharin»

Moshe Lévai
Economia e politica nella società sovietica

• Nuova biblioteca di cultura • pp. 340, L. 5.500

Fabio Bettanin
La collettivizzazione delle campagne nell'URSS

• Biblioteca di storia • pp. 270, L. 4.800

novità